REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.156
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Riuniti a Firenze i segretari di sezione di tutta la regione

Il PCI toscano si fa l'identikit e trova un partito in salute

La relazione del segretario regionale Quercini
Una forza che non ha paura del « nuovo »
Vasta azione di reclutamento da lanciare nelle organizzazioni territoriali - Come si lavora nelle sezioni

Il salone-palestra della « 25 Aprile » è già gremito prima dell'assemblea. La scenografia è la stessa, con l'immancabile palco rosso e la scritta sul fondo. Ci sono i segretari delle sezioni comuniste e i funzionari di Partito che si salutano: non si vedevano dalla precedente riunione regionale. Ma c'è, più che altro, attesa e voglia di discutere.

Il PCI è « nell'occhio del ciclone »: chi lo vede ripiegato su se stesso, chi frastornato da un crescente distacco tra base e vertice. La Toscana è una delle regioni « rosse » per antonomasia e tastare il polso ad una organizzazione come questa non è quindi cosa di poco conto.

Giulio Quercini, segretario regionale, parte proprio dallo « stato » del Partito: fornisce dati, li commenta. Dice subito: « *A noi non è apparso un partito ripiegato in se stesso, a riflettere sulle proprie difficoltà o addirittura sulla propria crisi. Il PCI è invece un partito impegnato a combattere per superare la grave crisi che attanaglia il Paese e a ricercare anche vie nuove e originali per uscirne in senso democratico* ».

Tutto questo non avviene nella piattezza. Ci sono certo anche carenze ed errori: ma la ricerca e la correzione di questi appassiona e fa discutere i comunisti. I risultati della campagna di tesseramento mostrano una forza sostanzialmente inalterata. Le assemblee che si stanno svolgendo in ogni angolo della Toscana fanno risaltare i tratti di una forza che sa che « *senza un partito saldo, intelligente, unito* » non si salva né l'economia, né la democrazia.

Tranquilli, dunque? « *Non lo siamo e non lo vogliamo essere* — dice Giulio Quercini —: *guardando oltre i numeri scorgiamo problemi nuovi e più complessi che la mutata situazione politica ci pone davanti* ».

La crisi più generale si ripercuote anche nella nostra regione che non è un'isola, scarica sui giovani e sulle donne i suoi effetti negativi.

Un invito preciso è perciò venuto dal segretario regionale: « *Il lavoro organizzativo e di conquista politica ed ideale verso i giovani e le donne deve essere la priorità di questa nuova campagna di tesseramento* ».

Valutazioni positive (« *Il Partito resiste, bene, mantiene i livelli organizzativi altissimi raggiunti tra il '74 e il '76* ») si uniscono a considerazioni critiche ed autocritiche (« *Non riesce ad espandersi ancora, a crescere come pure la situazione richiede* »). L'attenzione in sala è forte: questo discorrere sul Partito mostrarne il vero volto, appassiona i segretari.

« *E' vero che tutto si è fatto più arduo e difficile nel nostro operare politico* — continua Quercini — *ma proprio per questo maggiore, e non minore, deve essere l'attenzione specifica ai problemi, all'organizzazione, al lavoro di conquista e di proselitismo, alla vita interna del nostro partito* ».

Invece non sempre è stato così. Un qualche « *allentamento* » si è avuto e si capisce anche il perché. La crescita di responsabilità amministrative e di governo, il dialogare più intensamente con gli altri partiti, la necessità di prospettare sempre concrete soluzioni ai problemi ha pesato. Questo processo inevitabile ha portato ad una crescita dell'amministrare, del dirigere a spese del lavoro di organizzazione esterna, di una ricerca culturale e di un capillare contatto con la popolazione.

Se si comprendono i motivi bisogna anche trovare le soluzioni, reagire. Dice Quercini: « *al primo posto della riflessione su noi stessi deve stare un obiettivo: la salvaguardia e lo sviluppo del carattere di massa del partito; del nostro collegamento con la società. Non ci muove, nel dire questo, nessun rimpianto per un modo vecchio di stabilire i nostri legami con la società e le masse* ».

Se si potesse ripercorrere quel modo di essere che ha portato il PCI ad essere quella grande forza che è tutto sarebbe più facile e semplice. Il carattere di massa, i profondi contatti con la società devono essere garantiti con un nuovo modo di fare politica; con un modo che sia adeguato alla nuova e più avanzata collocazione politica che gli stessi successi del Partito hanno determinato.

Non si tratta, dunque, di questioni di tecnica organizzativa, ma della capacità piena di adeguare l'organizzazione del Partito alla azione politica. Avere nuove energie, dunque, ma sapere muovere a pieno anche tutte quelle esistenti. Eccoci arrivati alla complessa questione della partecipazione dei militanti alla vita della sezione.

Si parte, anche qui, da una affermazione molto precisa di Quercini: « *E' rimasto lo stesso, o si è ristretto il numero dei "quadri" attivi di sezione?* ». E' cresciuto il numero dei militanti comunisti impegnati negli enti locali e nei molteplici organismi democratici di base (scuola, quartieri, organismi sanitari), ma non per questo si devono depauperare le sezioni. Occorre invece riuscire a « *coinvolgere un numero più largo di nuovi compagni alla vita e alla iniziativa politica delle sezioni* ».

Non è un impegno di poco conto. Ci vuole oggi, per dirigere le sezioni, capacità di studio delle diverse situazioni; capacità di proposta e di confronto; insistenza nel prevedere un'opera di rinnovamento (e ringiovanimento) che non può essere arrestata e frenata. « *Mai dobbiamo smarrire* — ha ricordato Giulio Quercini — *un'esigenza di fondo: il dirigente comunista, ad ogni livello, deve essere capace, preparato, politicamente orientato, ma insieme anche conosciuto e stimato dal popolo, dai cittadini* ». Il volto esterno del Partito comunista non può essere solo quello dei suoi amministratori, dei suoi rappresentanti nelle organizzazioni pubbliche. Deve essere anche quello delle migliaia di dirigenti di sezione, di zona, delle federazioni e del comitato regionale.

Presenza operaia, rapporto con gli intellettuali, vita democratica nel Partito: altri filoni della relazione che ha aperto questo incontro dei segretari di sezione. I 110 mila militanti operai devono pesare di più in tutti i sensi così come deve essere rafforzata la presenza organizzativa nelle fabbriche. Così come si deve sapere utilizzare non solo le capacità « *specialistiche degli operatori* » culturali, ma anche la loro più complessiva capacità politica.

La partecipazione. Perché, si è interrogato Quercini, si è venuta restringendo l'ampiezza della partecipazione alla vita delle organizzazioni di base? In un altro interrogativo che Quercini ha fatto seguire si può cogliere, implicitamente, una risposta: « *A quali decisioni reali è chiamata la sezione, l'assemblea degli iscritti?* ». Troppe volte è chiamata a ratificare decisioni già prese.

La partecipazione si ha, per il segretario regionale, se chi partecipa sa di contare e di decidere realmente. Correzioni reali e profonde nella vita interna urgono, vanno coraggiosamente adottate.

Il PCI dunque non si chiude a riccio. E lo fa nella consapevolezza che non si può avere paura del « nuovo ». Che dalla crisi si può uscire con un partito che esalta i caratteri permanenti e validi del « Partito nuovo » di Togliatti adeguati al mutare della situazione sociale e politica. Da qui è poi mosso il giudizio di Quercini sull'attuale situazione politica; sul rapporto esistente in Toscana e nazionalmente tra le forze politiche.

I segretari, mentre chiudiamo questa edizione, hanno iniziato a discutere. Gli argomenti e la tensione politica ideale non mancano certo.

Maurizio Boldrini

270.000 i comunisti in Toscana

Vediamo un po', attraverso alcune delle stesse cifre fornite da Quercini nella sua relazione, quale è lo « stato » del Partito nella nostra regione. Al 31 ottobre vi erano in Toscana quasi 270 mila comunisti (256.130 iscritti al PCI e 12.971 iscritti alla FGCI). Un comunista ogni 4,5 voti al PCI.

Rispetto al '77 gli iscritti sono diminuiti leggermente (500 tesserati in meno pari allo 0,2 per cento). I reclutati sono stati 3.200 e salgono a 9.800 nel biennio. C'è un certo regresso nell'azione di proselitismo: nei due anni precedenti i reclutati erano stati infatti 15.500.

Alcuni dati specifici all'interno di quelli più generali. Gli operai rappresentano circa il 40 per cento degli iscritti: sono infatti 110.000. Le donne sono 64.500 (sono leggermente diminuite rispetto al '77). La FGCI, in questo che è uno dei suoi momenti più delicati, ha perso in Toscana 1.500 iscritti, pari al 10 per cento della propria forza organizzativa.

La grande forza politica ed elettorale del PCI e della sinistra in Toscana viene pienamente alla luce leggendo i dati relativi alla presenza negli enti locali. La sinistra governa in Toscana in 220 comuni su 287; in 8 province su 9 e nella Regione. Altrettanto rilevante è la presenza nelle organizzazioni democratiche di massa e nella cooperazione.

LA CONCESSIONARIA Ford per il mandamento di PRATO, CAMPI BISENZIO, MONTEMURLO

Stilauto SpA

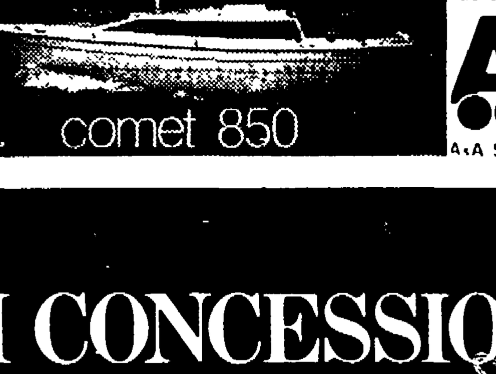
Vi invita a provare le
Taunus
1300 - 1600 - 2000
UNA VETTURA CHE NON TEME CONFRONTI
PRONTA CONSEGNA

PRATO
Sede legale e servizi:
VIA DI MAIANO, 3 - TELEFONO 592.139
Sede amministrativa:
VIA FERRUCCI, 78-80-82 - TELEF. 21.716

Esposizione:
VIALE MONTEGRAPPA, 114 - Tel. 594.606

MONTEMURLO
VIA OSTE, 90-b - TELEFONO 790.625

Pellicceria PERUZZI PRONTO MODA
EMPOLI - Via Carrucci 74-78 - Telefono 74.389


comet 850
PROSEGUE L'ECCEZIONALE VENDITA COMAR
COMET mt. 8,50 vele motore pronto alla boa L. 24.000.000
nuova concessionaria A&A
A&A SPORT EMPOLI

Per un TOCCO DI CLASSE al Vostro appartamento TAPPETI di classe
Kirman-Scià srl
tappeti persiani e orientali originali alta qualità - importazione diretta
Via Enrico Mayer, 6 8 10r
☎ (055) 473083 / 474066
50134 FIRENZE

A proposito di una decisione del TAR

Nessuna guerra ideologica per la «Clinica Oltrarno»

Il tribunale amministrativo avrebbe sospeso le delibere con cui la Regione ne disponeva la chiusura - Il voto del consiglio a larga maggioranza

La notizia che il TAR (tribunale amministrativo regionale) avrebbe disposto la sospensione delle due delibere con le quali la Regione disponeva la chiusura della casa di cura Oltrarno, è l'occasione colta da alcuni organi di stampa, per suscitare un nuovo ed abbastanza sospetto clamore attorno ad una vicenda che, per le sue implicazioni umane, non dovrebbe davvero essere trattata con tanta disinvoltura.

Non si tratta, infatti, come in una partita di calcio di tifare per l'una o l'altra parte, dando — come fa il Tirreno — per scontato la « vittoria di Azzolina » sulla Regione. Qui non si tratta di vincere o di perdere quanto piuttosto di valutare i fatti avendo presente — come da sempre andiamo affermando — unicamente l'interesse dei cittadini che sventuratamente hanno bisogno di ricorrere alla cardiochirurgia.

Voto a larga maggioranza

Ancora non conosciamo, perchè non ufficiale, la motivazione con la quale il TAR avrebbe deciso di disporre, non l'annullamento (come Azzolina chiedeva), ma la sospensione delle delibere approvate a larghissima maggioranza dal consiglio regionale. Non si può infatti ignorare il voto con cui si è espressa questa volontà del consiglio e che vide il parere favorevole del PCI, del PSI, del PDUP, della DC con l'astensione del PRI, mentre il PSDI era assente. Non si può ignorare neppure che anche i repubblicani, successivamente espressero l'opinione che la clinica Oltrarno non avesse le condizioni per continuare la propria attività.

Nessuna guerra ideologica, quindi, e neppure una rissa « personale », ma una valutazione oggettiva dei fatti che risultava chiaramente dalla indagine condotta dall'apposita commissione consiliare nel corso della quale furono ascoltate tutte le parti interessate, compresi il dottor Azzolina e, sopratutto, le famiglie dei bambini. Una decisione ponderata, quella della Regione, guidata sempre dall'interesse della collettività che doveva e poteva coincidere con la valorizzazione della struttura pubblica. Il punto era proprio qui. Nessun pregiudizio alla scelta del medico da parte dell'ammalato, a condizione che la struttura privata potesse garantire un livello adeguato di specializzazione.

Nè la Regione, d'altra parte, ha mai posto ultimatum di sorta, proprio perchè non si pensa assolutamente di poter affrontare questioni così delicate con semplici atti amministrativi; è semmai il confronto che deve sostenere anche in questo caso l'affermazione di una giusta soluzione.

Distinzioni strumentali

Si va alla ricerca strumentale di forzate distinzioni fra questa o quella politica o addirittura tra le istituzioni. Ebbene, proprio nel caso del consiglio comunale di Firenze l'ordine del giorno approvato dalla maggioranza affermava chiaramente la validità delle valutazioni e degli atti compiuti dal consiglio regionale (e vien da chiedersi perchè proprio la DC, in questo caso, si sia comportata in maniera diametralmente opposta, rispetto al proprio gruppo regionale, votando contro) compresa la inopportunità della autorizzazione alla clinica.

Tutto ciò non esclude la necessità, e in questo senso crediamo di poter leggere la stessa decisione del TAR, di intervenire responsabilmente come sempre è avvenuto sulle situazioni drammatiche che questo problema riassume.

Alle 21 al Palacongressi

Domani manifestazione per i patti agrari

Domani, alle 21 nella sala Verde del Palazzo dei Congressi organizzato dalla federazione fiorentina del PCI si terrà una manifestazione pubblica su « L'impegno e la lotta dei comunisti: per il rispetto del programma di governo, per la rapida approvazione della legge sui patti agrari; per uno sviluppo moderno dell'agricoltura ». Introdurrà il compagno Emo Bonifazi vice presidente della commissione agricoltura della Camera dei Deputati. Sarà presente alla manifestazione una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali del PCI.

Domani alle 9 si terrà il direttivo della federazione, allargato ai segretari comunali e di zona su « Valutazione dell'attuale momento politico e compiti posti a comunisti e al movimento della nostra specifica realtà ». Introdurrà Michele Ventura, concluderà il compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito.

Da domani, fino a mercoledì prossimo, si svolgerà al Circolo Rinascita di Campi Bisenzio, la conferenza di organizzazione dei comunisti campigiani. Ai lavori parteciperà il compagno Cesare Mezzini della segreteria della federazione.

Oggi alle 10, in apertura della campagna Tesseramento per il 79, alla casa del popolo Tre Pietre, organizzato dalla sezione del PCI su « Il significato della partecipazione del PCI all'attuale maggioranza di governo: attuazione del programma o crisi ». Parteciperà il compagno Giovanni Bellini della segreteria del comitato cittadino del PCI. Nella occasione saranno consegnate le tessere del partito 1979.

Nell'ambito della festa dell'Unità, Tesseramento 1979, organizzata dalla sezione Renato Bitossi, in via Luciano Manara 5, oggi alle 9 diffusione dell'Unità alle 10 dibattito su « Il PCI nell'attuale fase politica e le prospettive del XV congresso », con la partecipazione del compagno Piero Pieralli; alle 15 spazio giovani, alle 20 cenone (a prenotazione) e, alle 21 « ritrovarsi insieme »: incontro tra vecchi compagni e giovani.

Martedì prossimo alle 21 si riunirà in federazione il comitato cittadino in preparazione della 1. conferenza sui problemi della organizzazione della cultura. Introdurrà e riunione il compagno Amos Cecchi responsabile della Commissione culturale della federazione.

Ricordi

La famiglia Landucci nella ricorrenza della morte del compagno Alberto Landucci, avvenuta il 5 novembre del 1975, della sezione Vincenzo Chilleri, ha sottoscritto 20 mila lire.

• • •

Nel secondo anniversario della morte della compagna Paola Raggioli, il marito, la figlia Katia e i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero e stimarono.

• • •

Nel 4. anniversario della scomparsa del compagno Fernando Ondalli, la moglie sottoscrive in sua memoria 20 mila lire per l'Unità.

Diffida

La compagna Viola De Filippo, della sezione Che Guevara, ha smarrito la propria tessera del PCI n. 0472311. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Nozze d'oro

I compagni Arturo ed Emma Brunetti, della sezione di Ponte a Ema, hanno festeggiato, domenica scorsa, le loro nozze d'oro. Il compagno Arturo è stato per lunghi anni diffusore giornaliero della sezione e lo è ancora, puntualmente diffonde 80 copie ogni domenica. In questa lieta ricorrenza, la sezione, a nome dei comunisti di Ponte a Ema, esprime ai cari compagni Arturo ed Emma le più vive felicitazioni.

• • •

Venerdì scorso, ricorreva il 50. anniversario di matrimonio dei compagni Aldo Conti e Vienna Francioni, della sezione Frosali di Sesto Fiorentino. Al compagno Aldo, fondatore del partito e alla compagna Vienna che nella occasione hanno sottoscritto 30 mila lire per l'Unità, giungano le felicitazioni dei compagni della sezione Frosali e della nostra redazione.

I CONCESSIONARI LANCIA VI SFIDANO.

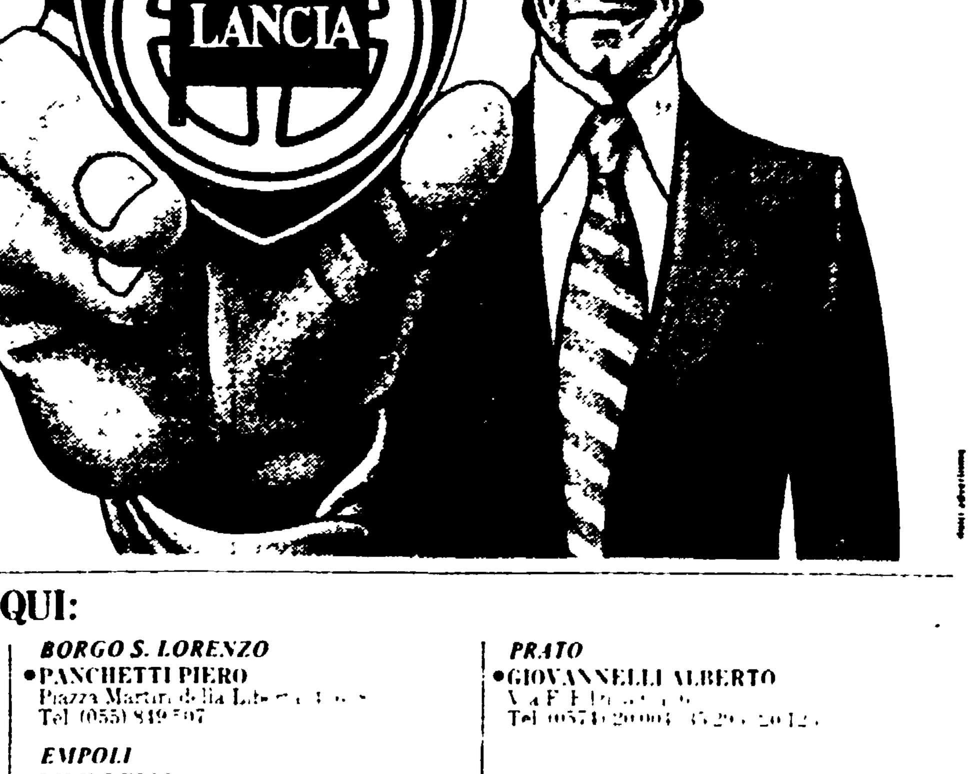
VI SFIDANO A TROVARE UNA VERA RIVALE DELLA BETA BERLINA.
La sfida si svolge in una Concessionaria Lancia. Qui vi consegneremo le chiavi di una Beta Berlina per una vera prova su strada, poi lasceremo che siate voi stessi a scoprire quali sono i punti forti della Beta Berlina, quali i punti deboli delle sue concorrenti: a verificare se esiste un'altra auto che vi dà tanto allo stesso prezzo.

VI SFIDANO A TROVARE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.
Siccome è difficile resistere alla tentazione di acquistare una Beta Berlina dopo averla provata, abbiamo messo a punto con la Lancia condizioni di pagamento particolarmente vantaggiose. C'è il comodo sistema di rateazioni Sava, c'è il pratico e moderno Savaleasing, c'è insomma, sempre, la formula di acquisto che meglio si adatta alle vostre esigenze e desideri.

VI SFIDANO A TROVARE UNA MIGLIORE VALUTAZIONE DELL'USATO.
Mentre voi provate la Beta Berlina, noi proviamo la vostra auto. Questo è il modo più sicuro per ottenere una valutazione competente ed onesta. E in genere un'auto valutata così, vale di più di un'auto valutata con una semplice occhiata, come spesso succede. È una sfida che vi conviene accettare perché può solo farvi guadagnare.

VI SFIDANO A TROVARE ASSISTENZA PIÙ ESPERTA E CORTESIA PIÙ GRANDE.
Per noi assistenza e garanzia vogliono dire competenza, chiarezza, prontezza nel rispondere ai problemi del Cliente. Con noi non dovrete mai discutere sul costo di un ricambio, perché in fatto di prezzi i ricambi Lancia sono pronti ad accettare qualsiasi sfida.
Per voi tutto questo vuol dire vero risparmio di tempo e di denaro

Prezzi chiavi in mano (IVA, trasporto, immatricolazione compresi)
Beta Berlina 1300 L. 7.050.500
Beta Berlina 1600 L. 7.428.100
Beta Berlina 2000 L. 7.935.500
(salvo variazioni della casa)
L'acquisto di una Lancia dà la possibilità di ottenere la carta di credito Diners-Club Lancia, la prima carta di credito automobilistica
Per pagare ogni riparazione dell'auto con una semplice firma



LE SFIDE SI ACCETTANO QUI:

FIRENZE
• GARAGE ALESSANDRINI
Via della Mattonaia, 74 r
Tel. (055) 663.776 - 678.398
• A. LISI S.r.l.
Via Giambattista Vico 10
Tel. (055) 677.801
• NESI GIAMPIERO & TITO
Via L. Boccherini, 39
Tel. (055) 360.907 - 361.782
Via Pragentina, 11 B
Tel. (055) 676.244
• VAGGELLI OTELLO
Via F. Poggi, 12
Tel. (055) 489.858 - 490.237
Viale Talenti, 117 - Tel. (055) 710.981

BORGO S. LORENZO
• PANCHETTI PIERO
Piazza Martiri della Libertà
Tel. (055) 849.507

EMPOLI
• BIRINDELLI
Viale P. Togliatti 26
SOVIGLIANA VINCI
• S.E.V.A.R. S.r.l.
Via Masini, 81 - Tel. (0571) 72...

FIGLINE VALDARNO
• L.A.R.C.
Via Petrarca ang. Via Giovanni ...
Tel. (055) 958.548

PRATO
• GIOVANNELLI ALBERTO

La classe Lancia. Non è solo questione di "classe". È questione di "cose".